



6. CONCLUSIONI

Dallo studio effettuato, pur nella ristrettezza del campione indagato, emerge come i fondi pensione negoziali siano la forma di previdenza complementare più vantaggiosa, con costi inferiori rispetto alle altre forme di previdenza.

Un esempio significativo emerge dall'analisi del valore medio delle spese di adesione dei fondi pensione negoziali, ossia:

Numero di iscritti	Valore medio
< 25.000	€ 25,56
25.000-50.000	€ 21,05
50.000-100.000	€ 19,20
> 100.000	€ 18,00

Fonte: Mefop

Ciò è dovuto in larga parte al fatto che i fondi pensione negoziali non hanno scopo di lucro, a differenza dei fondi pensione aperti e dei PIP, ma anche

al fatto che riescono a realizzare economie di scala derivanti dall'aumento del numero di aderenti.

D'altro canto, occorre sottolineare che dal confronto diretto dei rendimenti finanziari delle tre tipologie di forme di previdenza complementare risulta come i fondi pensione negoziali abbiano avuto dei rendimenti minori.

Infine, occorre sottolineare come la realizzazione di economie di scala grazie all'aumento del numero di aderenti al fondo sia appannaggio esclusivamente dei fondi pensione negoziali, in quanto non è ravvisabile nei piani individuali pensionistici e nei fondi pensione aperti tale genere di risparmi di costo al crescere della dimensione, specialmente con riguardo ai costi di natura finanziaria.

Infatti, la realizzazione di economie di scala riguarda solo i costi di natura amministrativa. Da parte loro, le spese di natura finanziaria aumentano con il numero di aderenti e di patrimonio gestito che, a causa del conseguente incremento delle spese legate alla gestione finanziaria, si traduce in una crescita dei costi di natura finanziaria.